

- (10) L'esclusione sociale compromette il benessere dei cittadini limitando la loro capacità di esprimersi e di partecipare alla società. L'anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale (di seguito «l'anno europeo») dovrebbe pertanto conferire la necessaria visibilità a tale aspetto.
- (11) Nella risoluzione del 15 novembre 2007 sull'inventario della realtà sociale, il Parlamento europeo ha sottolineato che il rafforzamento della coesione sociale e l'eradicazione della povertà e dell'esclusione sociale devono diventare una priorità politica per l'Unione europea.
- (12) La lotta alla povertà e all'esclusione sociale deve essere perseguita sia sul piano interno, in seno all'Unione europea, sia su quello esterno, in linea con gli obiettivi di sviluppo del millennio delle Nazioni Unite sottoscritti dall'Unione europea e dagli Stati membri.
- (13) Il problema della povertà e dell'esclusione sociale assume forme estese, complesse e multidimensionali. Esse sono correlate ad un ampio numero di fattori, ad esempio al reddito e alle condizioni di vita, alla necessità di possibilità di istruzione e di lavoro dignitoso, all'efficacia dei sistemi di protezione sociale, all'alloggio, all'accesso a servizi sanitari di qualità, e alla cittadinanza attiva. È auspicabile pertanto che i soggetti interessati siano coinvolti in tutte le aree di intervento.
- (14) Di conseguenza, la prevenzione e la lotta contro la povertà necessitano di politiche multidimensionali a livello nazionale, regionale e locale, che assicurino un equilibrio tra politiche economiche e sociali e strategie mirate per categorie o persone in situazioni di particolare vulnerabilità. L'anno europeo può contribuire a dare impulso a tali politiche pluridimensionali e all'ulteriore sviluppo di pertinenti indicatori.
- (15) L'agenda sociale 2005-2010, che integra e sostiene la strategia di Lisbona, svolge un ruolo fondamentale nella promozione della dimensione sociale della crescita economica e della partecipazione attiva dei cittadini alla società e al mercato del lavoro. Una delle priorità dell'agenda sociale è la promozione delle pari opportunità per tutti come strumento verso la solidarietà sociale e intergenerazionale e la creazione di una società senza povertà e più inclusiva.
- (16) Nei rispettivi piani d'azione nazionali per l'inclusione sociale, vari Stati membri sottolineano il rischio elevato di povertà e/o di esclusione al quale sono esposti gruppi particolari, tra cui bambini, giovani che abbandonano prematuramente gli studi, famiglie monoparentali, famiglie numerose, famiglie monoreddito, giovani, in particolare giovani donne, persone anziane, migranti e minoranze etniche, disabili e persone che se ne occupano, senzatetto, disoccupati, in particolare i disoccupati di lunga durata, detenuti, donne e bambini vittime di violenza nonché tossicomani. Le politiche nazionali e le misure di sostegno destinate ai gruppi più vulnerabili potrebbero svolgere un ruolo importante nella lotta contro la povertà e l'esclusione sociale.
- (17) L'occupazione dignitosa può ridurre significativamente il rischio di povertà di un individuo. Tuttavia l'occupazione di per sé non sempre rappresenta una condizione sufficiente per uscire dalla povertà, e il tasso di rischio di povertà resta del resto relativamente elevato anche per le persone che hanno un lavoro. La povertà per le persone che lavorano dipende dall'esiguità delle retribuzioni, dal divario retributivo tra uomini e donne, dalle scarse competenze, dalle limitate possibilità di formazione professionale, dalla necessità di conciliare lavoro e vita familiare, da condizioni di impiego e di lavoro precarie, come pure da condizioni familiari difficili. La qualità dell'occupazione e il sostegno sociale ed economico sono quindi essenziali per affrancarsi dalla povertà.
- (18) Anche la mancanza di competenze e di qualifiche di base adatte alle sempre nuove esigenze del mercato del lavoro costituisce un ostacolo importante all'integrazione nella società. Esiste un rischio crescente di nuove spaccature nella società tra coloro che hanno accesso all'apprendimento permanente per migliorare la loro capacità di inserimento professionale e di adeguamento e per facilitare il loro sviluppo personale e la loro cittadinanza attiva, e coloro che rimangono esclusi e subiscono varie forme di discriminazione. Le persone che non posseggono le competenze adeguate incontrano maggiori difficoltà ad accedere al mercato del lavoro e a trovare un'occupazione di qualità, sono maggiormente soggette a lunghi periodi senza lavoro o, qualora ne trovino uno, ad occupare posti di lavoro a bassa retribuzione.
- (19) La disponibilità e la capacità di utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) sta diventando sempre di più una condizione essenziale per l'integrazione. Una dichiarazione ministeriale approvata a Riga l'11 giugno 2006 auspica una società dell'informazione per tutti.
- (20) Un'ampia adesione della popolazione e un ampio sostegno politico sono fondamentali per il successo dell'azione comunitaria di lotta alla povertà e all'esclusione sociale. Anche l'applicazione efficace della legislazione europea in materia di pari opportunità e di non discriminazione supporta le finalità dell'anno europeo. L'anno europeo dovrebbe pertanto agire come catalizzatore per sensibilizzare i cittadini, dare più slancio e forza all'azione e favorire lo scambio delle migliori prassi tra gli Stati membri, le autorità locali e regionali e le organizzazioni internazionali coinvolte nella lotta contro la povertà. Esso dovrebbe contribuire ad attirare l'attenzione politica e a mobilitare tutti gli interessati al fine di far avanzare e rafforzare l'OMC sulla protezione sociale e sull'inclusione sociale nonché al fine di promuovere ulteriori azioni e iniziative a livello comunitario e nazionale in tale settore, in cooperazione con le persone colpite dalla povertà e i loro rappresentanti.
- (21) L'anno europeo dovrebbe dare impulso a politiche di inclusione attive in quanto strumenti atti a prevenire la povertà e l'esclusione sociale e dovrebbe contribuire a promuovere le migliori prassi in tal campo nel quadro dell'OMC.

